

Lugano

Debutta in prima assoluta *I Cenci* del compositore Giorgio Battistelli

In occasione della 20a stagione di 900presente - il cui ensemble è composto dai migliori studenti dei corsi di Bachelor, Master e Formazione continua della Scuola universitaria di Musica) - il Conservatorio della Svizzera italiana e LuganoInScena hanno unito le forze per presentare, in una produzione originale, *I Cenci* del compositore Giorgio Battistelli; una prima assoluta per la Svizzera, eseguita per la prima volta in italiano e andata in scena al LAC il 26 maggio 2019.

Tratta dal capolavoro che Antonin Artaud scrisse nel 1935, ambientandolo nella Roma papale di fine Cinquecento, *I Cenci* racconta la storia del terribile Conte Cenci e del suo assassino, di cui viene accusata e condannata a morte la figlia Beatrice.

“La mia opera - spiega Giorgio Battistelli - è una riscrittura, condensata e adattata al molteplice teatro musicale, che si avvale di protagonisti-attori, di un gruppo strumentale, ma anche di immagini proiettate e di elettronica dal vivo. Lo spettacolo è incentrato attorno al sinistro personaggio del ricchissimo e perverso tiranno Francesco Cenci, divenuto per Artaud un personaggio esemplare che preannuncia aspetti essenziali del suo futuro “teatro della crudeltà. [...]”

“Appena aperta la partitura - commenta Francesco Bossaglia, Direttore musicale della produzione - ho avuto la sensazione di essere davanti a un lavoro speciale; tra le parole e le note di quelle pagine c’era qualcosa di misterioso, di cupo e affascinante insieme. Una vicenda in cui il carnefice si proclama vittima e le vittime diventano carnefici, il copione di Artaud ridotto ad uno scheletro stilizzato i cui vuoti si riempiono del suono di personaggi invisibili, tre strati di narrazione che si intrecciano continuamente, parole, musica e suoni elettronici, sono le cose che mi hanno immediatamente colpito. Scorrendo la partitura ho avuto la sensazione che il compositore mi stesse raccontando come lui si fosse immaginato lo spettacolo del 1935”.

La fruttuosa collaborazione tra più enti culturali del territorio, come 900presente del Conservatorio della Svizzera italiana, LuganoInScena, RSI ReteDue, Spazio21 e il centro culturale LAC ha reso possibile la *mise en scène* di uno spettacolo unico, multidisciplinare e innovativo, una prima assoluta sul nostro territorio che ben evidenzia come l’unione di più forze, seppur diverse ma compatibili tra loro, permetta di creare sinergie vincenti e progetti culturalmente innovativi e stimolanti.

La crudeltà in musica di Battistelli

A oltre vent’anni dalla prima londinese del 1997, il lavoro di Battistelli arriva sulla scena del LAC di Lugano per la prima volta in una versione in lingua italiana curata dallo stesso compositore, mentre per la prima italiana a Siena nel 2006 si optò per l’originale francese del testo di Antonin Artaud.

Il lavoro di Battistelli è un “teatro di musica” legato a doppio filo al lavoro teatrale di Artaud. Il legame si manifesta non tanto nella riproposizione intatta del testo del 1934, [...], quanto piuttosto nel recupero della portata drammaturgica, a suo modo rivoluzionaria, dell’invenzione artaudiana del teatro della crudeltà in uno spazio astrattamente musicale. Uno spazio che trascende e al tempo stesso amplifica quello della parola. Non opera dunque ma “teatro di parola” che, a detta dell’autore, riguarda il legame fra il dramma e lo spazio nel quale viene rappresentato, e ancora “abbiamo diverse dimensioni sulle quali lavorare: la dimensione visiva, la dimensione sonora, e la dimensione del suono nello spazio.” La scena è soprattutto il teatro dei suoni— implacabili, tesissimi e spesso “materici” della scrittura intrinsecamente teatrale di Battistelli — suoni che rimbalzano le parole e riverberano in sala grazie alla sofisticata regia sonora di Fabrizio Rosso e all’elettronica live curata da Alberto Barberis e Nadir Vassena. Alla base va comunque segnalato l’ottimo lavoro dei musicisti dell’Ensemble900 del Conservatorio della Svizzera italiana diretti da Francesco Bossaglia.

Stefano Nardelli

giornaledellamusica.it
28/05/2019



Il direttore dell’Ensemble900 Francesco Bossaglia



Un momento durante le prove nell’Aula Magna del Conservatorio